

Dall'osservatorio
del Servizio sociale di Caritas Ticino
alcuni suggerimenti e una serie
di semplici regole per una buona gestione
delle proprie risorse economiche

di SILVANA HELD BALBO



Togliamooci le castagne dal fuoco

Pagare subito le fatture
per evitare ritardi e solleciti:
un metodo
che soddisfa
debitori e creditori

La buca delle lettere è un oggetto misterioso e affascinante: sono spesso contrastanti i sentimenti che nutriamo di fronte a quella scatola che può via via sembrare minacciosa o foriera di gioia e felicità. Tutto dipende dal contenuto: notizie da un vecchio amico, auguri, foto, ricordi, sorprese, ma anche brutte notizie, fatture, richiami, solleciti, lettere sgradevoli, avvisi di ritiro di raccomandate. *“Aprire o no la buca delle lettere?”*. Sarà capitato forse qualche volta di chiederselo, soprattutto se in attesa di una fattura o di un sollecito. Sappiamo cosa significano certe buste senza nemmeno aprirle, in modo particolare in due situazioni: quando i soldi in cassa sono pochi oppure quando si sa di non aver pagato per tempo una fattura (oppure entrambi i motivi). *“Si possono evitare queste reazioni, anche se comprensibili?”*

Alla prima domanda abbiamo già provato a dare qualche suggerimento in un precedente articolo (vedi articolo a pag. 4, *Caritas Ticino Rivista*, nr. 3, 2014): una buona gestione del budget e delle proprie risorse, mette già al riparo da brutte sorprese. A volte però la mancanza di soldi è oggettiva, concreta e, allora, in questo caso, il non aprire la buca delle lettere e, di conseguenza, non controllarne il contenuto, non porta che ad un aggravamento della situazione.

Non si rimandi a domani ciò che può essere fatto subito: pagare immediatamente le fatture indispensabili e improrogabili! Non aspettare la fine del mese, evitando così di spendere diversamente i soldi guadagnati. Se paghere-

mo subito l'affitto, la cassa malattia, l'elettricità, la partecipazione del medico, il telefono, la rata delle tasse (ricordiamoci che si può sempre parlare con il creditore e chiedergli di rateizzare il dovuto; e se lo facciamo subito, sarà ben disposto nei nostri confronti, ma forse dopo il terzo richiamo no!) ecc., non ci penseremo più e non avremo l'assillo di arrivare alla fine del mese senza soldi. Fare un ordine permanente per quei pagamenti che non dobbiamo dimenticare è sicuramente un grosso aiuto. Ma ricordandosi di controllare periodicamente che non si sia speso troppo, perché la banca o la posta, se non abbiamo denaro sufficiente sul conto, semplicemente non effettua i pagamenti da noi indicati con un ordine permanente. Se invece ci troviamo già ad avere solleciti chiediamo subito al nostro creditore un colloquio, con una telefonata, o scriviamogli, spiegando la nostra situazione. Facendolo subito, evitiamo i precetti esecutivi, le spese per i solleciti, che non fanno che aumentare il peso del pagamento, a volte in modo esagerato. Il creditore è più infastidito dal nostro silenzio che dal non pagamento a volte. Sa benissimo che se il suo debitore non paga, non riceverà più i soldi dovuti. Pertanto anche per il creditore è importante trovare un accordo, in modo che i soldi attesi rientrino. Se il mancato pagamen-

to è dovuto a una nostra imprecisa organizzazione, prendiamo in considerazione la possibilità di farci aiutare per un periodo: sono varie le organizzazioni, associazioni e enti che propongono un aiuto alla gestione, tra esse, anche Caritas Ticino. Possiamo chiedere ad una persona fidata, un amico o un parente che, con discrezione, possa aiutarci. In casi più difficili, si può anche richiedere una curatela volontaria, per un periodo, in modo da non soccombere sotto il cumulo delle fatture. A volte, veramente, basta un piccolo aiuto, la semplice decisione di affrontare il problema aprendo le buste, per ricominciare ad organizzarsi bene e non rimanere indietro con i pagamenti. Per tutti vale, però, un principio: nessuno lo farà al posto nostro, se non ci attiviamo per tempo. Siamo noi che dobbiamo toglierci le castagne dal fuoco! ■